

“CAMBIARE L'ATMOSFERA”

Siamo chiamati a cambiare l'atmosfera intorno a noi.

GIOVANNI 14:13,14, dice; ***Gesù dice; “ Quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io lo farò”.*** Conosciamo tutti questo versetto, chissà quante volte abbiamo detto Gesù ha detto così! Che bello possiamo chiedere tutto a Gesù e nel suo nome possiamo avere ogni cosa. Allora come mai invece spesso non abbiamo risposta nelle nostre preghiere anche se preghiamo nel nome di Gesù, come mai Gesù dice che quando chiediamo nel suo nome lui farà ogni cosa e molte volte dobbiamo dire che è successo il contrario, cioè non è successo niente, anche se abbiamo chiesto come Gesù ci ha detto di chiedere. MATTEO 13: dal 53 al 58, abbiamo Gesù che insegna attraverso diverse parabole e dice che; ***Quando Gesù ebbe finito queste parabole, partì di là. Recatosi nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga, così che stupivano e dicevano; “Da dove vengono tanta sapienza e queste opere potenti? Non è questi il figlio del falegname? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte tra di noi? Da dove gli vengono tutte queste cose?” E si scandalizzavano a causa di lui. Ma Gesù disse loro: “Un profeta non è disprezzato che nella sua patria e in casa sua”. E lì a causa della loro incredulità, non fece molte opere potenti.*** A causa della loro “incredulità non fece molte opere potenti”, prima abbiamo una serie di insegnamenti, le cose che Gesù fa, una serie di parabole, la gente ascoltava queste parabole e poi si chiedevano da dove viene tutta questa sapienza, tutta questa conoscenza di Gesù, però dice anche che erano pieni di incredulità, e tutto quello che in tutti gli altri luoghi aveva funzionato, a Nazareth invece no, tutto quello che Gesù ha sempre fatto, attraverso le parabole, insegnamenti e preghiere insieme alle persone, il fare opere potenti, aveva funzionato in altri posti ma a Nazareth non aveva funzionato perchè dice che “l'atmosfera era piena d'incredulità”, erano delle persone incredule. Anche se stavano ascoltando la Parola di Dio, anche se sapevano che lui aveva fatto opere potenti, eppure non credevano, e quindi Gesù, non poteva fare opere potenti. Anche se Gesù era Dio e quindi capace di eseguire segni e prodigi, l'atmosfera era talmente piena d'incredulità che creava una barriera, e Gesù non poteva fare niente, i segni e i prodigi dello Spirito Santo non potevano manifestarsi perchè c'era questa barriera d'incredulità. Questo ci fa vedere che esiste un'atmosfera spirituale, per questo tante volte quando predichiamo il Vangelo o preghiamo per qualcuno o intercediamo quando c'è bisogno, le cose non succedono perchè c'è un'atmosfera spirituale che non è positiva, non è buona, non favorisce i miracoli, non favorisce il muoversi dello Spirito Santo. Possono esserci tanti motivi ma può succedere che uno dei motivi possa essere proprio questo, “un'atmosfera spirituale negativa, d'incredulità”! Spesso, se vogliamo che il regno di Dio penetri in una determinata area, in un determinato luogo, in una situazione o in una determinata casa, l'atmosfera spirituale deve cambiare, perchè se non cambia potrebbe non

succedere niente, potrebbe essere una barriera che non permette a Gesù di muoversi attraverso di noi, allo Spirito Santo di compiere l'opera attraverso di noi. Elia è uno dei personaggi che troviamo nell'Antico Testamento, che sapeva bene dell'atmosfera spirituale, lui aveva sfidato i profeti di Baal e aveva vinto perchè Dio si era manifestato con il fuoco, aveva bruciato l'olocausto, mentre i dèi invocati dai profeti di Baal, non si sono presentati, Elia ha avuto una vittoria incredibile, Dio si è manifestato in un modo incredibile. 1 RE 19:1,3, ***Acab raccontò a Izebel tutto quello che Elia aveva fatto, e come aveva ucciso con la spada tutti i profeti. Allora Izebel mandò un messaggero a Elia per dirgli; “Gli dèi mi trattino con tutto il loro vigore, se domani a quest'ora, se domani a quest'ora non farò della vita tua quel che tu hai fatto nella vita di ognuno di quelli”. Elia vedendo questo, si alzò e se ne andò per salvarsi la vita; giunse a Beer Seba, che appartiene a Giuda e vi lasciò il suo servo.*** Qui dice che “Elia vedendo questo”, quindi Elia ha visto qualcosa, ha visto nel regno spirituale, ha visto l'atmosfera spirituale, perchè Izebel manda questo messaggero a dire queste cose a Elia, che vede qualcosa, lui era un profeta, era una persona guidata da Dio, Dio lo guidava e gli parlava, ha fatto tante opere potenti durante il suo ministero. Elia vede che l'atmosfera spirituale non era delle migliori e vedendo questo, lui vedeva spiritualmente le forze del male che agivano attraverso Izebel, e vedendo questo il profeta prende paura e scappa. E' una storia un po' strana, Elia ha avuto questa grande vittoria, Dio si manifesta così fortemente uccidendo tutti i falsi profeti, eppure adesso Elia vede spiritualmente qualcosa, vede che questa Izebel era guidata dalle forze del male, prende paura e decide di andarsene. C'è quindi un'atmosfera intorno a noi, un'atmosfera che può essere negativa o positiva, quando è positiva Dio può muoversi, lo Spirito Santo può fare miracoli, Gesù può guarire, può liberare, ma quando c'è un'atmosfera negativa si crea una barriera ed è difficile che Dio possa muoversi come nel caso di Gesù a Nazareth, perchè c'era incredulità, c'era un'atmosfera negativa. Elia aveva bisogno di uscire da quest'atmosfera, doveva fare qualcosa, invece prende paura scappa, va in depressione e alla fine lo vediamo che desidera morire, chiede di morire, finchè il Signore non arriva lì dov'è Elia e gli parla. Quando c'è un'atmosfera negativa che impedisce allo Spirito Santo di muoversi, quest'atmosfera va spezzata, non possiamo rimanere vittime dell'atmosfera intorno a noi, vittime dell'incredulità intorno a noi, per questo quest'atmosfera va spezzata. Elia aveva bisogno di forze, aveva spesa tantissima energia, tantissime forze, fede coraggio, ha combattuto per sfidare questi profeti di Baal, a questo punto lui non ce la fa più e si ritrova in quest'atmosfera completamente negativa, questa regina che vuole ucciderlo ed è per questo che lui ha paura, è per questo che scappa. Elia aveva bisogno di nuove forze e di una nuova Parola da parte di Dio, aveva bisogno di essere scosso e di avere una nuova visione, perchè nuova forza e nuova Parola rivelata, producono una nuova fede, Elia fino a quel momento aveva avuto la fede per sfidare i profeti di Baal, di pregare che il fuoco scendesse dal cielo, adesso però stava passando in un altro momento, in un'altro tempo della sua vita, aveva bisogno di una nuova fede non poteva affrontare Izebel e andare avanti. Quella fede che aveva avuto era per sfidare i profeti di Baal, ora però aveva bisogno di una nuova Parola. Lui aveva sfidato i profeti di Baal perchè Dio gli aveva parlato, Dio gli aveva detto come fare. Adesso c'era bisogno di una nuova Parola, era senza

forze, così ad un certo punto Dio gli parla quando lui si trova alla fine delle sue forze, quando oramai non ha più voglia di niente, quando tutto ciò che desidera è solo morire, quando è talmente giù di morale, è talmente depresso, talmente preso da questa paura dalla delusione e dalla preoccupazione. Desiderava solo morire, voleva essere lasciato in pace, invece proprio quando si trova in questo stato il Signore gli parla, e dice così; ***Lassù entrò in una spelonca, e vi passò la notte. E gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: “Che fai qui Elia?” Egli rispose: “io sono stato mosso da una grande gelosia per il Signore, per il Dio degli eserciti, perchè i figli d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, hanno demolito i tuoi altari, e hanno ucciso con la spada i tuoi profeti; sono rimasto io solo, e cercano di togliermi la vita”. Dio gli disse; “Và fuori e fermati sul monte, davanti al Signore”.*** Elia qui si sfoga e dice com'è possibile, io ho fatto tutto quello che mi avevi detto, con coraggio mi sono mosso verso di te ho fatto questa guerra contro i profeti di Baal, ho fatto tutte queste cose e ora qual'è la ricompensa? Che cercano di uccidermi! Dio gli dice mettiti davanti a me, alla mia presenza. Quello di cui aveva bisogno era una nuova Parola da parte di Dio. O Dio parlava o Elia non avrebbe potuto uscire da questa depressione. Aveva bisogno di una nuova fresca rivelazione sui piani di Dio, aveva bisogno di una Parola nuova. Dio gli parla! Dio parla sempre in anticipo ai suoi servi, Dio vuole sempre comunicare in anticipo le cose che devono succedere e come dobbiamo affrontarle, come dobbiamo prepararci per le cose che devono succedere. Ci sono numerosi versi che parlano dello svegliarsi presto alla mattina, per stare davanti a Dio, il fatto di svegliarsi presto la mattina di dedicare quel tempo all'inizio della giornata alla presenza di Dio, ci sono tanti versetti nei Salmi ma vediamo anche l'esempio di Gesù, Davide. Quel “presto” la mattina non si riferisce solo al tempo, all'orario, al primo momento della giornata, ma si riferisce anche ad anticipare le cose, ogni giorno abbiamo bisogno di una Parola specifica, che proviene direttamente da Dio che vuole anticiparci la giornata, che vuole dirci come muoverci in questa nuova giornata, vuole darci una Parola precisa per la nostra giornata, perchè non possiamo affrontare una nuova giornata con la fede di ieri, con la Parola di ieri, ma abbiamo bisogno di una Parola nuova, di una fede nuova. Ogni giorno abbiamo bisogno di una fede specifica, non possiamo affrontare una giornata, il problema o la situazione con la Parola ricevuta ieri, o un mese fa o anni fa, non si può andare avanti perchè cinque mesi fa Dio mi ha detto questo, abbiamo bisogno di vedere qualcosa di nuovo, qui vediamo che Dio parla in anticipo. 2 CRONACHE 20:17, 20 dice così; ***Questa battaglia non sarete voi a combatterla; presentatevi, tenetevi fermi, e vedrete la liberazione che il signore vi darà. O Giuda, o Gerusalemme, non temete e non vi sgomentate; domani uscite contro di loro, e il Signore sarà con voi”.*** Allora Giosafat chinò la faccia a terra, e tutto Giudae gli abitanti di Gerusalemme si prostrarono davanti al Signore e lo adorarono. I Leviti tra i figli dei Cheratiti si alzarono per lodare a gran voce il Signore, Dio d'Israele. La mattina seguente si alzarono presto e si misero in marcia verso il deserto di Tecoa; mentre si mettevano in cammino, Giosafat, stando in piedi, disse: ***“Ascoltatemi, o Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme! Credete nel Signore, vostro Dio, e sarete al sicuro, credete ai suoi profeti e trionferete!”*** Qui abbiamo un'altro esempio di Dio che rivela in anticipo l'esito della battaglia e su come affrontarla, lui in anticipo dice non combattere,

questa battaglia ma andate lì presentatevi, state fermi in posizione di guerra e voi vedrete senza combattere la liberazione del Signore, e così è stato. Dio ha detto in anticipo come affrontare quella battaglia, e quello che sarebbe successo, Dio vuole rivelare in anticipo le cose, ecco perchè dice di mettersi davanti a lui, di mettersi la mattina presto davanti al Signore ma come nel caso di Elia di non aspettare di essere atterrati ma di cercare la nuova Parola, la nuova visione che ci dà quella nuova fede, perchè quando Dio inizia qualcosa lo fa già avendo in mente la fine, non inizia un'opera che poi forse si vedrà nel corso del tempo come farla continuare, lui sa già come, quando e in che modo finirà l'opera che lui ha iniziato, sa l'inizio, la fine e di conseguenza sa anche quello che ci sta in mezzo, sa tutto l'intermezzo, lui lo conosce. Quindi, lui sa anche quello che sta nel mezzo. GEREMIA 29:11, dice; ***Io so i pensieri che medito per voi, dice il Signore, pensieri di pace e non di male per darvi un'avvenire e una speranza.*** Lui conosce, sa esattamente come inizia, come finisce ma anche tutto quello che accadrà nel mezzo e vuole rivelarlo in anticipo, non vuole che ci buttiamo nelle situazioni, nelle battaglie o in quello che lui ci chiede di fare, non chiede di buttarci così, senza una visione, senza una Parola dove possiamo poggiare la nostra fede, lui ci deve parlare e vuole farlo in anticipo, vuole dare sempre una nuova Parola perchè vuole che abbiamo successo e vittoria in quell'impresa, non inizia qualcosa dubitando che ce la possiamo fare, sa già come finirà, ma abbiamo bisogno che lui ci parli in anticipo, ogni giorno, ad ogni passo. Avere una visione una direzione e una Parola nuova per costruire su questo la nostra fede ed essere capaci di andare avanti. Spezzare quindi l'atmosfera affinché il regno di Dio sia libero di manifestarsi nella sua pienezza. Quando vediamo che l'atmosfera è negativa, quando vediamo che preghi e preghi e sembra che non riesci ad entrare perchè l'atmosfera è talmente nera che non si riesce ad arrivare da nessuna parte, allora è il momento di cercare il Signore e chiedere la Parola giusta, la Parola nuova, la visione nuova per questa situazione. NUMERI 14:28, dice; ***Dì loro, che com'è vero che Dio vivo dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.*** Quando noi riceviamo la parola di Dio, quando lui ci anticipa ci dà una Parola per quella situazione in base a quello che diciamo, sta dicendo questo verso, abbiamo quindi il bisogno di dichiarare questa Parola, quando vogliamo spezzare l'atmosfera dobbiamo cercare la Parola di Dio che ci anticipa quello che accadrà e ci dà la soluzione su come affrontare la situazione, poi, dobbiamo cominciare a dichiarare, non una, due tre volte o forse quattro, ma finchè non si manifesta, dobbiamo continuare a dichiarare quello che lui ha detto, per questo è importante sapere quello che lui dice. Avere la sua Parola finchè non si manifesta nel regno naturale. Spesso la risposta alle nostre preghiere non arriva perchè c'è un'atmosfera spirituale che deve cambiare perchè altrimenti si crea una barriera e la risposta non riesce ad arrivare. Dichiariamo la Parola rivelata, ma quando la manifestazione tarda allora iniziano i dubbi, si parte convinti e poi quando la risposta tarda, iniziano le perplessità, i dubbi, cominciamo a non essere più così convinti ecco perchè Paolo in 2 CORINZI 10 dice; ***Le armi della nostra guerra non sono carnali ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo.*** Dobbiamo rendere prigionieri i nostri pensieri, quando cominciano ad

arrivare i dubbi. Quando noi stiamo dichiarando la Parola ma vediamo che la risposta tarda allora dobbiamo cominciare a sottomettere questi pensieri a Cristo, perchè prima o poi quello che c'è nella nostra mente uscirà dalla nostra bocca, e invece di dichiarare quello che Dio ha detto, cominceremo a dichiarare quello che vediamo, cioè che non c'è nessuna risposta, che la situazione non è cambiata, alla fine i nostri pensieri si trasformano in una dichiarazione negativa e questo non va bene, noi dobbiamo spezzare l'atmosfera negativa. Per questo abbiamo bisogno di sapere che cosa sta accadendo, di avere rivelazione, sapere affrontare quello che sta accadendo. Quando abbiamo una Parola specifica la possiamo usare nelle nostre preghiere, possiamo dichiararla, perchè la nostra mente non sia in balia degli eventi, dai dubbi, che non venga presa dalla paura, dalla depressione. Elia aveva bisogno di questo, aveva bisogno di una parola specifica, che Dio gli parlasse e poi alla fine Dio gli dice; ***Và, rifà la strada del deserto, fino a Damasco; e quando vi sarai giunto, ungerai Azael come re di Siria; ungerai pure Ieu, figlio di Nimsci, come re d'Israele, e ungerai Eliseo, figlio di Safat da Abel-Meola, come profeta al tuo posto. Chi scamperà dalla spada di Azael, sarà ucciso da Ieu; e chi scamperà dalla spada di Ieu, sarà ucciso da Eliseo. Ma io lascerò in Israele un residuo di settemila uomini, tutti quelli il cui ginocchio non s'è piegato davanti a Baal, e la cui bocca non l'ha baciato.*** Elia era sfinito, non ce la faceva più, e non ce l'avrebbe fatta, perchè desiderava morire, ma la Parola di Dio è arrivata, Dio è arrivato in tempo, ha dato una nuova Parola, un'indicazione, ha fatto vedere le cose come stavano, che c'erano altre persone, che non era da solo, che aveva ancora un compito, doveva andare a ungere dei profeti e c'erano settemila persone che non si erano piegate davanti a Baal. La Parola di Dio era arrivata precisa, e, la Parola di Dio dà vita, crea, fa nascere e costruisce la nostra fede. Se Dio non avesse parlato, Elia sarebbe morto, non ce l'avrebbe fatta, ma la Parola di Dio ha colmato tutti i dubbi e le paure che Elia aveva, tutti i vuoti che possiamo avere, quando lui parla ci ricolma, per questo abbiamo bisogno di cercare la sua Parola, sempre nuova e non dobbiamo basarci su quello che ci è stato detto, mesi o anni fa, che sono sicuramente cose vere che devono ancora realizzarsi nel futuro, ma dobbiamo sempre avere una nuova Parola. 1 PIETRO 2: 9, dice che; ***Siamo una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato perchè proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.*** Dobbiamo dichiarare le sue virtù, la sua Parola, ci dice che siamo una stirpe eletta un sacerdozio regale, siamo re e regine, un re non supplica e non piange perchè non ha bisogno di farlo, perchè quando un re parla quello deve succedere, è un decreto, il re non deve supplicare perchè qualcosa succeda, un re dichiara qualcosa e sa che quella cosa sarà fatta proprio perchè è re. Qui sta dicendo che noi abbiamo un'unzione regale, siamo re e sacerdoti, figli di re ed abbiamo tutta l'autorità di poter pronunciare la Parola di Dio nel nome di Gesù e dichiarare che quello che lui dice, quello sarà. Se lui l'ha detto, se ci dà la sua Parola, sappiamo che sarà così, che è così! Cerchiamo la sua Parola e dichiariamola, cerchiamo il suo consiglio in anticipo, prima di essere a terra come Elia, cerchiamo il volto del Signore e sempre una Parola nuova per poter costruire la nostra fede su quella Parola che Dio ci dice, su quella visione che Dio ci dà, su quella nuova direzione e come affrontare quella situazione. Cerchiamo il volto di Dio, cerchiamo il

suo consiglio, cerchiamo in anticipo quello che lui ha da dirci, i suoi avvertimenti e i consigli che lui ha da darci.

EWA PRINCI